

Mittente

Lic. Felipe de Jesús Calderón
Hinojosa
Presidente de la Republica
Residencia Oficial de 'Los Pinos'
Col. San Miguel Chapultepec
Mexico D.F., C.P. 11850
Messico

Luogo e data,

GIUSTIZIA PER VALENTINA ROSENDO CANTÚ E INÉS FERNÁNDEZ ORTEGA

Egregio signor Presidente,

Nel 2002, in due distinte occasioni, Valentina Rosendo Cantú e Inés Fernández Ortega sono state avvicinate da militari che le avrebbero poi violentate. Inés e Valentina sono due giovani donne della minoranza Me'phaa della Regione del Guerrero, appartenenti all'Organizzazione del popolo indigeno Me'phaa (OPIM). Dimostrando un gran coraggio, hanno denunciato le aggressioni subite. L'inchiesta, affidata alla giurisdizione militare, non ha mai dato risultati.

Nell'agosto 2010, la Corte interamericana dei diritti umani ha ordinato allo Stato messicano di indagare sulle violazioni commesse, di portare i responsabili davanti alla giustizia e di risarcire le vittime adeguatamente. La Corte ha ordinato al Messico di non affidare più alla giustizia militare l'esame dei casi di violazioni dei diritti umani a carico di agenti delle forze armate. La decisione, presa nell'agosto 2011, di affidare questi casi al sistema della giustizia civile rappresenta un passo importante nella lotta contro l'impunità in Messico.

La prego, egregio signor presidente, di attenersi alle sentenze della Corte che sono vincolanti.

Le chiedo, egregio signor Presidente, di provvedere subito affinché sia garantita un'indagine esaustiva e imparziale per le denunce di stupro e tortura fatte dalle due giovani donne. Lo Stato messicano dovrà assumersi le proprie responsabilità nei confronti degli autori dei crimini summenzionati e presentare scuse pubbliche alle vittime e alle relative famiglie. Da ultimo la esorto, signor Presidente, ad assicurarsi che i casi di violazioni dei diritti umani a carico di agenti delle forze armate siano sempre affidati alla giustizia civile.

Nell'attesa le porgo, signor Presidente, i miei più cordiali saluti.
